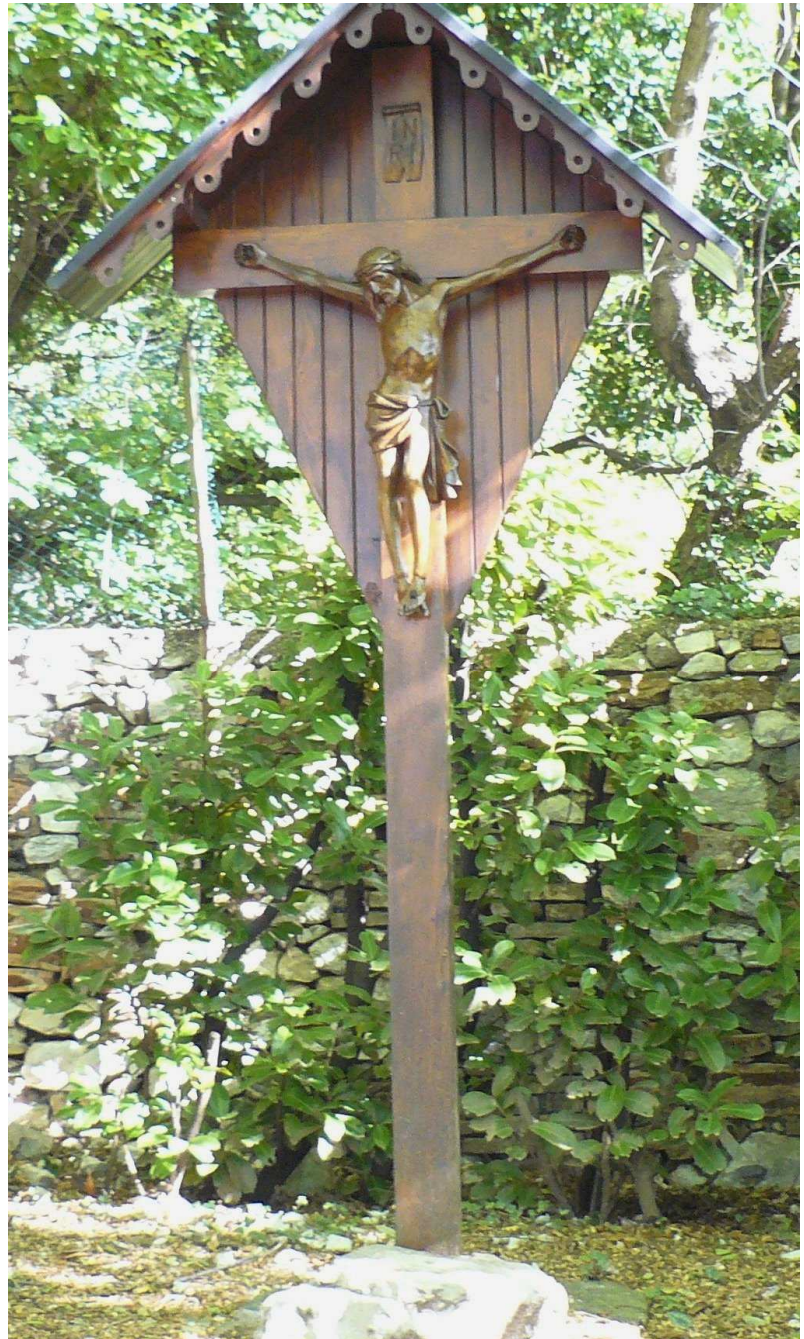


COMUNITA'

**Siamo dei
viandanti,
che si
fermano un
po' su
questa
terra,
per poi
riprendere
il cammino
verso la
vera patria.**

**(Papa
Giovanni
XXIII)**



***NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA
CANONICA D'ADDA***

COMUNITA'

Anno 10 - Numero 10

Novembre 2011



PARROCCHIA

S. GIOVANNI EVANGELISTA

Piazza Chiesa
24040 – Canonica d'Adda (Bg)
Diocesi di Milano
e-mail: giumagre@fiscalinet.it
www.parrocchiaanonica.it

Parroco

Don Giuseppe Mapelli

Piazza Chiesa, 2
Tel. 02.9094125
Cellulare 340 5989004

Ufficio Parrocchiale

Tel. 02.9094125
Orario: dalle 8,45 alle 9,30
e dalle 18,30 alle 19,00

Ausiliarie Diocesane

Oratorio S. Luigi

Via Vallazza, 6
Tel. 02.9095233

Centro d'Ascolto "LUCIA CALVI"

P.za Chiesa, 3
Aperto il Mercoledì dalle 20,30
alle 22,30

SOMMARIO

- **La parola di don Giuseppe**
pag. 3
- **Comunità pastorale**
di Isa Santambrogio pag. 4
- **Santa Cecilia vergine e
martire**
di Tina Pisoni pag. 6
- **Il libero pensiero**
di Paolo Arcari pag. 7
- **Tre donne per la pace**
di Dario Galli pag. 8
- **Giornata diocesana
CARITAS**
di Rosy Pesenti e Teresa Pirota
pag. 10
- **Il mondo delle famiglie
guarda verso Milano**
di Andrea Belli pag. 12
- **Notizie dall'Oratorio**
di Rosanna Marzorati pag. 13
- **CALENDARIO LITURGICO**
pag. 15
- **INTENZIONI SS. MESSE**
pag. 16

In copertina: Croce Eremo S.Salvatore, Erba

CICLOSTILATO IN PROPRIO

LA PAROLA DI DON GIUSEPPE

Carissimi,

al ringraziamento dei miei fratelli per la grande festa di saluto, aggiungo di cuore anche il mio. Sono rimasto sorpreso dal vostro affetto, dal vostro sincero dispiacere per questa mia partenza; sorpreso anche dalla vostra numerosa partecipazione. Da anni non vedevo una piazza così gremita, al termine della processione mariana! Grazie di cuore! Il Signore Gesù vi ricompensi Lui, con abbondanza!

Inizia il mese di novembre e, con esso – negli anni scorsi – iniziavo anche le benedizioni delle famiglie, in preparazione al natale. Quest'anno – visto il doppio incarico di parroco di Vaprio e di amministratore parrocchiale di Canonica – non potrò passare nelle vostre case e me ne dispiace. La benedizione era – nonostante la fatica che comportava – un momento bello, seppur breve, che mi offriva l'occasione di incontrare la stragrande maggioranza delle persone della comunità, anche quelle che normalmente ... disertano la chiesa. Un momento di incontro e di presa di coscienza delle gioie e delle difficoltà delle famiglie; un momento di ascolto di tante pene, di incoraggiamento e di preghiera al Signore.

Vi ricorderò, comunque, nelle mie preghiere.

Al mio posto, passeranno le suore Ausiliarie Isa e Rosanna: accoglietele con disponibilità e affetto! Vi portano la vicinanza della comunità cristiana e la benedizione del Signore. In particolare, chiedo questa disponibilità alle famiglie nuove e a chi non le conosce ancora.

Avendo altri impegni (oratorio, gruppi di catechesi, anziani, ecc) da portare avanti, le suore non potranno passare in tutte le famiglie della parrocchia. Chiedo – per questo – la comprensione e la benevolenza da parte delle famiglie che non riceveranno la benedizione.

Come di consueto, l'elenco delle Vie interessate alla benedizione sarà esposto all'ingresso della chiesa.

Il mese di novembre inizia con la solennità dei Santi e la Commemorazione dei defunti. Entrambe queste feste c'invitano ad alzare il capo verso la mèta del nostro pellegrinaggio terreno. Siamo dei viandanti – diceva Papa Giovanni XXIII -, che si fermano un po' su questa terra, per poi riprendere il cammino verso la vera patria.

Gli impegni – sempre impellenti – che riempiono le nostre giornate, non ci lasciano molto tempo per guardare in alto; per staccarci dalla quotidianità e verificare se la strada che stiamo percorrendo ci porta davvero alla meta del cielo. Ben vengano, allora, queste ricorrenze! Ben venga l'opportunità – che esse ci offrono – di soffermarci sulla tomba dei nostri cari, per esprimere la nostra riconoscenza nei loro confronti, ma anche – e soprattutto – di riflettere sulla precarietà della nostra esistenza, sulla "banalità" di certe nostre preoccupazioni, sull'eccessivo attaccamento alle cose, sul non senso di certe rotture di rapporti (soprattutto con i parenti). La nostra vera patria è il "cielo": è ad esso che dobbiamo aspirare ed è per esso che dobbiamo vivere!

Non dovremmo mai dimenticare che siamo stati creati per *"conoscere, amare e servire Dio, in questa vita e goderlo in paradiso"*.

E' il richiamo che i Santi e i nostri cari ci rivolgono. Non lasciamolo cadere nel vuoto!

Don Giuseppe

GRAZIE!

Carissimi canonichesì,
sentiamo il dovere di ringraziare l'intera comunità per la bellissima festa che avete organizzato, in occasione del trasferimento di Don Giuseppe a Vaprio d'Adda.

In particolare, vogliamo ringraziarvi per averci invitato e accolti con tanta disponibilità e per aver vissuto - con voi - dei momenti per noi di commozione e di gioia, avendo potuto constatare il grande affetto che avete dimostrato nei confronti di nostro fratello. Per tutto questo vi diciamo: "Grazie di cuore!"

I fratelli di Don Giuseppe



COMUNITÀ PASTORALE

di Isa Santambrogio

Nell'Omelia della Messa crismale 2006 (giovedì santo in Duomo di Milano) Sua Eminenza il Cardinale Tettamanzi rilevava "l'urgenza e la necessità di una strategia pastorale nuova": a tale scopo veniva indicata come modalità particolarmente significativa e promettente di pastorale d'insieme la **Comunità pastorale** intesa come "forma di Unità pastorale tra più parrocchie affidate ad una cura pastorale unitaria". Concretamente in diocesi questo ha comportato che a partire dall'1/5/2006 fossero realizzate le prime Comunità pastorali. Una Comunità pastorale che cos'è? È la cura unitaria di più parrocchie, affidate a un unico Parroco e a un Direttivo, esplicitamente nominato dal Vescovo. Possono far parte stabilmente di un direttivo sia sacerdoti, che religiose, diaconi e laici. Da un dato statistico già nel novembre 2009 si sono contate ben 88 Comunità pastorali in Diocesi ed il numero è andato sempre crescendo. Anche nella nostra zona si sono stabilite diverse Comunità pastorali, quella più vicina a noi è la città di Treviglio. Per la nostra parrocchia con Fara Gera d'Adda e Pontirolo nuovo si sono fatti dei passi preparatori e si sta ancora lavorando per arrivare ad un progetto attuabile in questo anno pastorale. Il rinnovo del Consiglio Pastorale viene rimandate proprio a questo scopo, cioè per permettere di avviare un lavoro unitario sulle tre realtà. Il lavoro preparatorio è iniziato già due anni fa e ha anche già mosso alcuni passi concreti, soprattutto nel campo oratoriano (come i ritiri di avvento e quaresima dei ragazzi, i momenti di incontro durante l'oratorio estivo, le vacanze comuni). La proposta è fattibile, ma richiede qualche passo di collaborazione e corresponsabilità pastorale. Richiede anche concretezza e pazienza. Certo non è d'aiuto un clima di lamentosità, di polemica, che rilancia continuamente una sensazione di ingiustizia subita.

Il cammino non è affidato alla sola responsabilità dei sacerdoti, siamo tutti chiamati a collaborare in un clima di responsabilità. Per questo ogni momento di collaborazione con le altre parrocchie sarà da valorizzare come occasione di crescita in una stima reciproca. Non dobbiamo vivere questi momenti di passaggio come una punizione (“siamo stati trattati male!”), ma come un tempo dove aiutarci reciprocamente a crescere, sia da un punto di vista umano che spirituale. In questi anni non sono mancati gli aiuti, siamo stati accompagnati continuamente a crescere nel modo di pensare alla Chiesa. Mettiamo a frutto quello che abbiamo imparato, cerchiamo di mettere in pratica l'esempio avuto di dedizione, di formazione, di impegno costante. Le occasioni di crescita e l'opportunità di continuare fruttuosamente il cammino non mancheranno. La trasformazione in atto permette alle realtà parrocchiali della nostra Diocesi di mantenere viva la tensione di evangelizzazione e di cura pastorale verso tutti coloro che abitano il territorio a loro affidato. Potrà essere così anche per noi! Non è un cambiamento che coinvolge solo i preti, ma tutti noi. Continuiamo con serenità il cammino intrapreso. Concludo riportando due domande dal recente testo sulla Pastorale d'insieme frutto di un lavoro proposto a tutti gli operatori delle Comunità pastorali esistenti in Diocesi.

Quali le novità, sotto il profilo della proposta pastorale, che sono state realizzate?

Quale ordine delle priorità le istituzioni della Comunità si sono date per unificare i diversi settori della pastorale?

Dall'ascolto delle Comunità è apparso come la priorità dei Direttivi sia stata sicuramente data alla risposta alle emergenze di tipo organizzativo. L'unificazione di alcuni ambiti e in particolare della Pastorale giovanile, della Caritas, della Pastorale familiare e della Liturgia stanno contribuendo alla condivisione da parte delle Comunità parrocchiali sia delle esperienze che delle “forze” operative.

Quali difficoltà si sono incontrate? Ci sono settori che non si riescono a “toccare”?

La difficoltà più grande riguarda gli ambiti strutturali e le difficoltà delle persone a staccarsi dalle proprie tradizioni, imparando a condividere i propri spazi. Allargare la propria mentalità oltre i confini della propria parrocchia non risulta facile soprattutto dove la definizione geografica della parrocchia ripropone la realtà di un comune, o di un quartiere identificato. Ulteriore difficoltà si è rivelata soprattutto all'interno dei Direttivi nell'irrigidimento di alcune posizioni da parte dei sacerdoti residenti (soprattutto se ex parroci).

Santa Cecilia vergine e martire

di Tina Pisoni



Al termine dell'anno liturgico e precisamente il 22 novembre la Chiesa ricorda Santa Cecilia vergine e martire cristiana vissuta nel terzo secolo.

La sua vita è documentata nella " Passio Sanctae Ceciliae ", un testo liturgico che la presenta come una ragazza data in sposa, contro il suo volere, a un giovane pagano, Valeriano.

Nel giorno delle nozze, "mentre gli organi suonavano, ella cantava nel suo cuore soltanto per il Signore", poi, giunta la notte, disse allo sposo: "Nessuna mano profana può toccarmi, perché un angelo mi protegge. Se tu mi rispetterai, egli ti amerà come ama me".

Il contrariato sposo accolse il consiglio, si fece istruire e battezzare da papa Urbano e condivise lo stesso ideale di purezza della sposa, ricevendone in compenso la stessa sorte gloriosa: il martirio.

Cecilia fu condannata ad essere bruciata nelle terme del suo palazzo in Trastevere, il fuoco però non la toccò per cui fu decretato di decapitarla: subì tre poderose ferite senza che la sua testa cadesse recisa e la sua agonia durò quattro giorni.

I fedeli non dimenticarono questa giovane martire, sappiamo, infatti, che già nel V secolo essi erano soliti raccogliersi in suo onore e che nel VI secolo era forse la Santa più venerata di Roma.

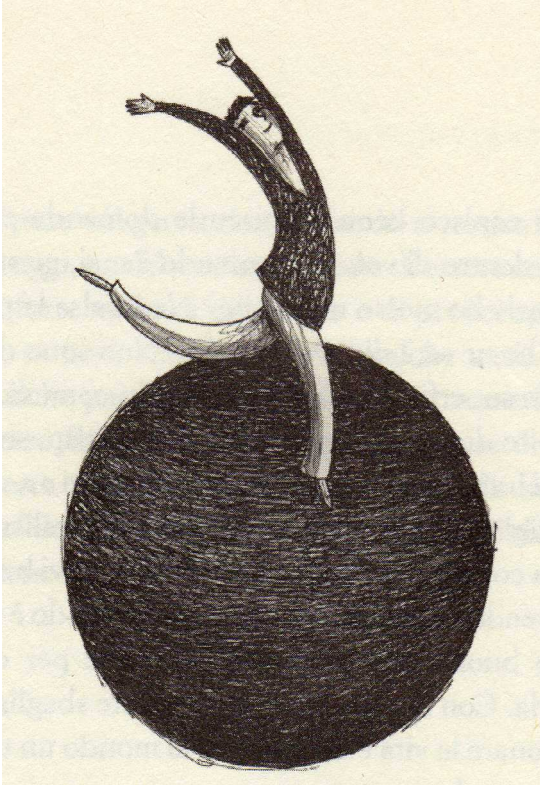
La Chiesa, in Santa Cecilia, onora tre caratteristiche: la verginità, il sovrumano coraggio con il quale sfidò la morte e i supplizi, lo zelo apostolico. Essa, infatti, si recava quotidianamente ad assistere alla Messa nelle catacombe lungo la via Appia, dove era attesa da una moltitudine di poveri che ne conoscevano la generosità.

Il motivo per cui questa Santa è considerata musicista e patrona dei musicisti, come ormai è universalmente conosciuta, è incerto; la spiegazione più plausibile sembra essere quella di una interpretazione dell'antifona della Messa in suo onore: l'antifona la descriverebbe mentre " tra gli strumenti di tortura, cantava a Dio nel suo cuore".

Si cominciò così a raffigurarla con un piccolo organo. Dedicato alla Santa sorse nel XIX secolo il cosiddetto Movimento Ceciliano a cui aderirono musicisti, liturgisti e altri studiosi che desideravano restituire dignità alla musica liturgica. Il canto in ogni celebrazione liturgica, anche la più semplice e modesta esalta la parola e la preghiera e favorisce la partecipazione dell'assemblea ad essa, aiuta a conseguire il fine primario della liturgia che è rendere gloria a Dio , concorre ad accrescere il decoro e la bellezza delle cerimonie rivestendo di solennità i riti. La musica sacra quindi è parte integrante e imprescindibile della liturgia, è fortemente legata ad essa e dispone i fedeli ad accogliere meglio i frutti della grazia che sono propri della celebrazione.

IL LIBERO PENSIERO

di Paolo Arcari



Ieri ho avuto un forte mal di testa, per molte ore. Il mio mondo e il mio orizzonte si sono fermati lì; non c'era nulla e niente altro che potesse in qualche modo attirare la mia attenzione. Mi sono trovato per tutto quel lasso di tempo ripiegato su me stesso e chiuso nel mio dolore.

Adesso, a mente fredda, prendo atto che mentre io mi doleva del mio piccolissimo malanno, il mondo è andato avanti. Il bene e il male, la giustizia e l'ingiustizia, la ricchezza e la miseria, la fede e l'ateismo e via discorrendo hanno continuato ad avere il loro corso. La differenza di prospettiva non è per nulla poca cosa. Sono portato a pensare, come molti di noi, che il mio mondo finisca dove arriva il mio sguardo, dove accade qualcosa che posso conoscere e che mi possa in qualche modo colpire, materialmente o

spiritualmente. Quando ho la fortuna di riuscire ad astrarmi da me stesso e guardarmi dal di fuori (non accade spesso), non posso fare altro che prendere atto della pochezza dei miei piccoli problemi, e del mare magnum che è questa esistenza.

In verità tutta l'esistenza del creato è governata da un singolare dualismo: la rigidità e la ineluttabilità delle leggi di natura da una parte, e il caos assoluto che invece domina i rapporti tra gli esseri umani. Dove l'automatismo fisico o biologico proprio delle leggi fisiche non opera, nel campo quindi della sfera psico-affettiva, l'entropia (la confusione) è la regola. Le principali dottrine filosofiche e religiose proprio su questa naturale attitudine al disordine fondano la loro stessa esistenza.

Ogni sistema di valori che qualsiasi autorità spirituale propone all'uomo moderno ha, in fin dei conti, sempre quella vocazione: mettere ordine dove ordine non c'è.

Perché?

L'ordine rassicura, esonera dall'obbligo di pensare con la propria testa, fornisce dei criteri di valutazione "oggettivi" in base ai quali ciascuno di noi è in grado di stabilire se qualche cosa è giusta o sbagliata, opportuna o meno ecc. Il passo successivo è alquanto insidioso, e per nulla scontato: l'utilizzo che ciascuno di noi può fare dei sistemi di valutazione dei quali può disporre. In altri termini: aderire a una dottrina che può darci sicurezza e mettere ordine nella nostra vita non è cosa disprezzabile; il punto è in quale maniera

ciascuno di noi decide di farlo. L'accettazione acritica di sistemi di valori i più disparati ha prodotto nella storia i peggiori degli eccessi; si pensi alle degenerazioni del nazionalsocialismo, del comunismo, della stessa dottrina cattolica in alcuni casi. Il minimo comune denominatore di tutte queste deviazioni patologiche è evidente: la rinuncia, da parte del singolo, all'applicazione della propria intelligenza e della propria facoltà di libero arbitrio. Certo, è più facile, ma anche sommamente rischioso, e l'esperienza del passato ce lo conferma.

Decidere di percorrere una via fatta di dubbio e di riflessione ci impegna maggiormente, ma trasforma ciascuno di noi da suddito a cittadino, da fanatico a fedele, da adepto a confratello e via discorrendo. La società migliore nasce dal confronto di liberi pensieri, non dalla somma di validi esecutori. Con buona pace di tutti coloro che reputano l'uomo fondamentalmente incapace di pensare, e si comportano di conseguenza (media, politici, governanti), trattandolo come uno stupido.

Riprendersi il proprio pensiero e il proprio arbitrio vuol dire essere uomini e tutelare la propria dignità.

TRE DONNE PER LA PACE (...forse!)

di Dario Galli



Come sempre l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace ha suscitato un ampio e significativo dibattito. Ed è giusto così, altrimenti l'assegnazione del Premio perderebbe pregnanza e rischierebbe di diventare un'onorificenza o poco più. La scelta del comitato di Oslo è caduto su tre donne che vivono in paesi in cui la questione femminile resta sicuramente un punto scoperto. Si tratta di Ellen-Johnson Sirleaf, Leyman Gbowee (liberiane) e Tawakkul Karman (yemenita).

Partiamo dai punti critici. La signora Sirleaf non è una semplice donna impegnata della Liberia, una cittadina

qualunque, bensì ricopre nientemeno che la carica di presidente della nazione. Fin qui nulla di strano, visto che non è la prima volta che viene designato un Capo di Stato (Obama da ultimo); la "stranezza", se così la vogliamo chiamare, sta nel fatto che il paese sta vivendo proprio in questi giorni le ultime fasi della campagna elettorale per le elezioni presidenziali! Che a Oslo abbiano deciso di dare un "aiutino" alla signora per la sua rielezione?

Ma la maggiore perplessità è destata dalla yemenita Tawakkul Karman, la quale ha mostrato grande coraggio e

determinazione nel guidare la protesta femminile al dittatore Saleh, che tanto sangue sta spargendo nello Yemen. Il problema? La Karman milita nel partito al-Islah, un gruppo islamico radicale. Siamo convinti che sosterebbe la pace e la nonviolenza sempre e in ogni caso? Nulla da dire, infine, sull'altra liberiana, che ha un passato da vera e certificata pacifista.

Questi in breve i punti critici della questione, che poi si riducono ad uno solo: è giusto che l'assegnazione del Premio Nobel intervenga in modo così "politico" in questioni internazionali tanto delicate? Io risponderei di sì, in primo luogo perché, come dicevo all'inizio è giusto che un premio faccia parlare e suscitare dibattito, permettendo anche una maggiore presa di coscienza su problematiche che faticano a ricevere attenzione dalla pubblica opinione. Chi, in tutta sincerità, ha prestato attenzione alle vicende della Liberia? Chi ricorda che si è svolta negli ultimi 14 anni una terribile guerra civile che ha portato 250000 morti? Inoltre credo che per quanto possa essere prestigiosa l'assegnazione del premio, non obbliga certo i cittadini liberiani a votare per la Sirleaf; anzi, tenuto conto della difficile situazione in cui vivono credo proprio che abbiano criteri decisamente diversi.

Più delicato invece il caso della Karman. Eppure, anche a questo riguardo, seppur con maggiori riserve, si possono scorgere delle positività. Mi riferisco al fatto che la diplomazia internazionale, pur non approvando l'ideologia espressa da gruppi radicali, deve comunque muoversi su un piano di dialogo, anche e soprattutto nelle situazioni più complicate. E' la cosiddetta politica dei "piccoli passi" o



per dirla in modo più pungente del "parlare con il lupo", che in taluni paesi è semplicemente d'obbligo, pena la stagnazione del dialogo (vedi in Israele

il caso del soldato Shalit). Per dirlo in altro modo: il fatto che una donna, pur all'interno di un partito islamico tradizionalista, si esponga in un'opera di opposizione ad un regime totalitario, in un paese in cui le donne sono totalmente estromesse dal pubblico dibattito e subiscono restrizioni inaccettabili, è già di per sé un piccolo ma significativo passo in avanti. Detto questo, l'attivista yemenita, per dirla con franchezza, non è certo madre Teresa di Calcutta e sicuramente la sua idea di pace non coincide con la nostra. In sostanza mi sembra che la decisione di premiare queste tre donne si distingua per due aspetti importanti. In primo luogo ci indica che le donne devono avere un ruolo sempre maggiore nella convivenza civile, a partire da quei paesi che ancora le relegano in un piano secondario. Inoltre ci costringe a parlare, come stiamo facendo noi ora, magari anche in modo critico di problemi che non sempre ottengono spazio nelle nostre discussioni.

.....



GIORNATA DIOCESANA CARITAS

domenica 6 novembre 2011

Il tema ***"40 anni di Caritas in Italia. Con i poveri verso la terra promessa"***: questo è il titolo scelto per celebrare la Giornata Diocesana Caritas. Vogliamo in occasione del 40° anniversario della fondazione di Caritas Italiana, leggere il cammino trascorso attraverso il confronto e la riflessione su temi e scelte pastorali quali:

- **La promozione di una cultura evangelica della carità che recuperi e traduca le caratteristiche della carità di Gesù.**

I tratti caratteristici della carità di Gesù si incarnano nello stile del Vangelo: "Amatevi gli uni e gli altri come io vi ho amato" (Gv.15,12): questo, come lo è stato per Cristo, sarà anche il nostro stile, cioè un amore capace di incarnazione. Riscoprire l'essenzialità dell'annuncio e la radicalità esigente del Vangelo è l'itinerario di conversione che,

partendo dai poveri, ci porterà a scoprire il volto di Dio.

- **Educati al senso e al dovere della carità.**

La parola di Gesù che mette in risalto quel comandamento dell'amore, che Egli ha chiamato *suo* comandamento, risuoni con particolare vibrazione nel cuore di ogni comunità parrocchiale, quale luogo pastorale ordinario del promuovere e animare alla testimonianza della carità. Si tratta di una corale testimonianza d'amore verso ogni essere umano, con un'opzione preferenziale per i poveri.

- **Un banco di prova di credibilità.**

"Non solo una carità come semplice assistenza, ma una carità come stile della vita della chiesa, come promozione di testimonianza comunitaria, come contributo attivo della Chiesa e dei singoli cristiani a una società più consona

al disegno di amore di Dio,
profondamente incarnata nella
storia" (Don Vittorio Nozza,
direttore di Caritas Italiana).



GESTO DI CARITA'

Nella Giornata Diocesana Caritas troverete sulle balaustre degli altari, le cassette per la raccolta di fondi a sostegno della ristrutturazione del **RIFUGIO NOTTURNO**

sito in via Sammartini,

zona Stazione Centrale di Milano,

da destinare al mondo della grave emarginazione e che sarà gestito da Caritas Ambrosiana.

Appuntamenti:

CONVEGNO DIOCESANO CARITAS

Sabato 5 novembre 2011 ore 09-13

Salone Pio XII di Via S. Antonio, 5 - MILANO

L'invito è rivolto a tutti ed in particolare agli operatori Caritas

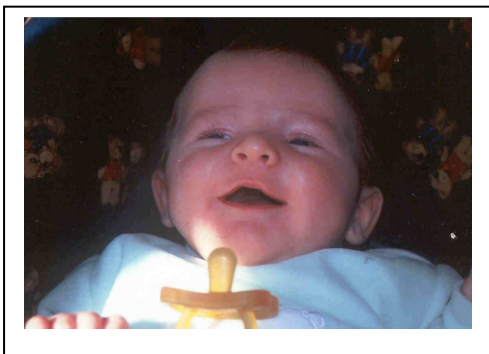
VEGLIA DI PREGHIERA DECANALE

Sabato 5 novembre 2011 ore 21,00

Nella Parrocchia di Castel Rozzone

DOMENICA 6 NOVEMBRE 2011

Alla S.Messa delle ore 8,00 consegna del MANDATO PASTORALE a tutti i volontari Caritas



IL MONDO DELLE FAMIGLIE GUARDA VERSO MILANO

di **Andrea Belli**

Alla fine del corrente anno pastorale, la Diocesi di Milano vivrà, in comunione con la Chiesa Universale, un momento di grande vitalità: per volontà di Benedetto XVI, infatti, si terrà nel capoluogo lombardo il Forum Internazionale delle Famiglie 2012, giunto ormai alla sua settima edizione, con le precedenti

celebrate in diversi angoli del pianeta. Si tratta di una occasione importante per tutta la Chiesa, e in particolare per quella ambrosiana chiamata in prima persona a gestire l'evento, che vedrà partecipare famiglie provenienti da tutte le nazioni. Pensando all'evento che si celebrerà dal 30 maggio al 3 giugno 2012, la mente corre ad un evento simile, la Giornata Mondiale della Gioventù che, nell'anno giubilare, ha raccolto a Roma circa due milioni di giovani. I numeri del FamilyFest non saranno certamente gli stessi, ma il clima che si respirerà avrà molti tratti in comune con quell'appuntamento: l'universalità della Chiesa Cattolica, il desiderio di testimoniare insieme ad altri la propria fede in Cristo, la comunione con il Papa e la gioia di riscoprire la bellezza di essere cristiani, solo per citarne alcuni.

Per vivere appieno questo grande appuntamento, che dovrebbe avere come principale finalità il rilancio nelle Parrocchie della nostra Diocesi di una efficace pastorale familiare, tre sono i punti irrinunciabili sui quali sarà opportuno incentrare in questo anno il lavoro pastorale: innanzitutto una adeguata preparazione all'evento, sfruttando possibilmente le catechesi predisposte; favorire al massimo la partecipazione delle famiglie delle nostre Parrocchie all'evento o con la presenza al FamilyFest o eventualmente anche come volontari; prendere seriamente in considerazione la possibilità di predisporre l'accoglienza per le famiglie provenienti da ogni parte del mondo che confluiranno a Milano nei giorni del raduno mondiale.

La nostra comunità ha già cominciato a riflettere su questi elementi, focalizzandosi principalmente, almeno per il momento, sulla preparazione remota alle giornate del FamilyFest attraverso le catechesi predisposte. Due saranno i percorsi paralleli che ci porteranno all'evento e a partire dai quali dovrebbe svilupparsi in ciascuna famiglia il desiderio di partecipare all'evento. Per il gruppo familiare sono previsti durante l'anno sei incontri (che si terranno il sabato sera), cominciando dal mese di ottobre ed arrivando a ridosso dell'appuntamento mondiale di fine maggio. Si tratta certamente di un'opportunità da sfruttare al massimo, cercando il coinvolgimento sia delle famiglie che anche gli anni scorsi hanno condiviso il percorso del gruppo familiare sia di altre famiglie che desiderano cominciare questo cammino a partire proprio da questo anno speciale. Invitiamo quindi tutte le coppie di sposi a prendere seriamente in considerazione la partecipazione a questi incontri. Per tutte le famiglie della comunità verrà proposto anche un secondo percorso che inizierà più avanti e che vedrà protagoniste le famiglie nel loro complesso, con il coinvolgimento anche dei figli attraverso la collaborazione con le attività dell'anno oratoriano. Questo secondo percorso dovrebbe prevedere quattro incontri in altrettante domeniche pomeriggio e sarà strutturato in modo da consentire la partecipazione al maggior numero possibile di persone.

Durante il cammino saranno proposti spunti di riflessioni che conducano ciascuno a capire l'importanza e la bellezza dell'incontro che si celebrerà a Milano e si cercherà di sensibilizzare anche le famiglie di Canonica a farsi eventualmente carico dell'accoglienza delle famiglie straniere in spirito di profonda comunione ecclesiale con esse.

Tutto questo lavoro predisposto dalla nostra Parrocchia dovrebbe poi sovrapporsi con il percorso Decanale, che ulteriormente potrebbe arricchire l'offerta delle occasioni di incontro e degli spunti di riflessione: invitiamo quindi tutti a porre attenzione anche a questa possibilità, di cui verrà data pronta comunicazione quando si avranno informazioni certe. Nel frattempo invitiamo tutti a cominciare ad assumere la prospettiva fortemente ecclesiale che caratterizza questi incontri e ad imparare a viverla anche nel "piccolo" della propria chiesa locale: condivisione e servizio sono in questa logica le due parole chiave.

Buon Anno di Pastorale Familiare a tutti!

NOTIZIE DALL'ORATORIO

di Rosanna Marzorati



Madonna della Castagna



Madonna di Sombreno

Da un santuario all'altro ... in cerca di castagne

E' tempo di autunno. Sopraggiunge la voglia di indossare gli scarponi e passeggiare per i boschi per scoprire colori, sapori e odori del sottobosco. E così è stato per un bel gruppo di ragazzi preadolescenti che, accompagnati dai loro genitori, da Stefano e Suor Rosanna sono andati alla ricerca delle castagne nei pressi di Paladina. Appuntamento in oratorio alle 14.00, foto di gruppo e via..... per vivere un bel pomeriggio insieme, per scoprire la magia del bosco all'insegna dell'amicizia e della fraternità.

Passo dopo passo, chinati per raccogliere le poche castagne trovate, non ci siamo accorti di aver raggiunto il bellissimo Santuario della Madonna di Sombreno posto all'estremità ovest dei colli di Bergamo a 337 metri in una posizione dominante rispetto alle vie di accesso alla Valle Brembana. Il meraviglioso panorama che abbiamo potuto osservare in vista su tutta la piana del Brembo fino ad intravedere la cima del Monte Rosa.



E..... poi
domenica 23 SUPERCASSTAGNATA IN ORATORIO PER TUTTI:
bambini, genitori, ragazzi, nonni insieme ...in un pomeriggio caldo e accogliente





il dolce

*Son dura, tondetta, colore caffè.
Sto chiusa in un riccio, ma non per capriccio.
Mi trovo in montagna, mi chiamo...
Son piccina e rotondetta / son dolcina e son moretta,
son di razza montagnina / dell'inverno son regina;
son dei bimbi la cuccagna / e mi chiamo la...*



trucca-bimbi



simpatichi alpini

DOMENICA 9 NOVEMBRE: INIZIANO I LABORATORI

"Borse parlanti", "riciclo che passione..", " è di scena l'allegria compagnia", "decoupage natalizio", "sciarpa fashion".

AVVENTO 2011:

RITIRO SPIRITUALI PER RAGAZZI
IMMACOLATA: "GIORNATA AL
FEMMINILE"
NOVENA DI NATALE

MESE DI NOVEMBRE

CALENDARIO LITURGICO

- 1 - **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**
- Ore 15,00: Vespro e processione al Cimitero
- 2 - **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI**
- SS. Messe ore: 8 – 15, 00 (al Cimitero) – 20,45
- 4 - **SOLENNITA' DI S. CARLO BORROMEO**
Ore 17.00: Adorazione Primo Venerdì del mese
- 5 - Convegno e Veglia Caritas
- Ore 14,30: Incontro genitori dei ragazzi di 3° elementare
- 6 - **XXXII DEL TEMPO ORDINARIO – Giornata Caritas**
- 8 - Ore 20,45: Gruppo Missionario
- 9 - **Festa della Dedicazione della Basilica Lateranense**
- 10 - **Memoria di S. Leone Magno, papa**
Ore 20,45: Adorazione
- 11 - **Memoria di S. Martino, vescovo**
- 12 - **Memoria di S. Giosafat, martire**
Ore 14,30: Incontro genitori dei ragazzi di 5° elementare
- 13 - **XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO – FESTA DEL RINGRAZIAMENTO**
- 17 - **Memoria di S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa**
Ore 20,45: Adorazione
- 20 - **SOLENNITA' DI NOSTRO SIGNORE RE DELL'UNIVERSO – Termina l'anno liturgico**
- 21 - **Memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria**
- 22 - **Memoria di S. Cecilia**
- 24 - **Memoria dei SS. Andrea Dung-Lac e Compagni, martiri**
Ore 20,45: Adorazione
- 27 - **1° DI AVVENTO - Inizia l'anno liturgico**
Ritiro per i ragazzi della Iniziazione cristiana

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Alle solite condizioni:

- Dal mezzogiorno dell'1 novembre a tutto il 2 novembre, visitando una chiesa
- Dall'1 all'8 novembre visitando devotamente un cimitero.

(Condizioni: Preghiera per i defunti e per il Papa; confessione e comunione)

INTENZIONI SS. MESSE

MESE DI NOVEMBRE

1	Ore 8 10,30 18	Fumgalli Pietro e Donadoni Palmina Quadri Emilio, Anna e Rosa Fam. Cardani+Lecchi+Biffi Per la Comunità
2	Ore 8 16,00 20,45	Per tutti i defunti Per tutti i defunti Per i parroci defunti
3	Ore 8	Biffi Alessandro e Ferrari Teresa Fam. Meroni+Peverada Bugini Cesare e Giuseppina
4	Ore 8	Quadri Battista e Fam. Vincenti Defunti Via Locatelli, 32 Zucchinali Filiberto Galli Carlo
5	Ore 8 18	Celeste Gaetana Pirota Francesco, Corrado e Nicola Fam. Berva+Pesenti+Rivoltella Bossi Antonio
6	Ore 8 10,30 18	Ronchi Silvia e Bertola Lorenzo Defunti Via Europa Quadri Fiorina, Fiorino, Antonia e Battista Facchetti Maddalena e Bonadeo Erminio Perla Comunità
7	Ore 8	Ida, Giuditta e Gina
8	Ore 8	Comelli Alberto e Pisoni Alessandra Pesenti Giulia e Colombo Natale
9	Ore 8	Paris Isidoro e Acqua Pasqualina Fam. Marta
10	Ore 8	Pesenti Francesca e Umberto Guastalli Rinaldo Agazzi Francesco
11	Ore 8	Visconti Antonia, Giuseppe e Fam. Cremonesi Galli Antonio
12	Ore 8 18	Colombo Rachele e Oggionni Giulio Perquis Isidoro, Michele e genitori Pisoni Giovanni e Monzio Compagnoni Francesca Sala Cesare
13	Ore 8 10,30 18	Spada Annibale, Mario, Gavazzi Ernesta, Rosetta e fam. Solbiati Giovanni e fam. Bernareggi Carlo e Fam. Carminati Per la Comunità

14	Ore 8	Fam. Peverada+Zucchinali (legato) Mulazzani Francesco e Carolina
15	Ore 8	Zucchinali Giuseppina
16	Ore 8	Costa Felice, Edoardo e Scotti Giuseppina
17	Ore 8	Don Antonio Coari Bonacina Antonio, Pierino e Pirota Gisueppina
18	Ore 8	Fam. Sangalli+Mombrini Visconti Ercole Don Gianni Cerea (legato) Buzzi Luigi
19	Ore 8 18	Zucchinali Giovanni e Rozzoni Guido Galli Giovanni e Ernesta Gruppo Arti e Tradizioni Carea Anna
20	Ore 8 10,30 18	Vimercati Filippo Int. NN Per la Comunità
21	Ore 8	Scarpellini Angelo e Marino Fam. Sala+Colombo Bolognesi Remo
22	Ore 8	Mapelli Maria Tirloni Jole e fam.
23	Ore 8	Monzio Compagnoni Enrico e genitori
24	Ore 8	Invernizzi Carlo Ciocca Giuseppe e fam
25	Ore 8	Sala Cesare Fam. Ferrari
26	Ore 8 18	Manzotti Anna Fam. Bertoni+Suardi (legato) Nozza Rachele e Luigi Classe 1932 Crespi Sergio e Fam. Galetti+Grandi
27	Ore 8 10,30 18	Per la Comunità Pretali Angelo Sala Cesare
28	Ore 8	Pirota Giacomo Invernizzi Daniele Tirloni Jole
29	Ore 8	Meroni Angelo Tirloni Jole e Carminati Anna Ripamonti Giuseppina
30	Ore 8	Emedoli Tarcisio (legato)